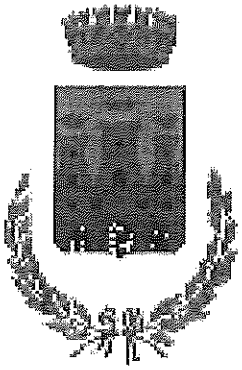
C O M U N E D I MONTECORICE

(PROVINCIA DI SALERNO)



RELAZIONE DI FINE MANDATO

(Articolo 4, D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 149
D.M. Interno 26 aprile 2013)

Art. 4 - Relazione di fine mandato provinciale e comunale

1. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica, il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, le province e i comuni sono tenuti a redigere una relazione di fine mandato.
2. La relazione di fine mandato, redatta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale della provincia o del comune da parte del presidente della provincia o del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
3. In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

[*3-bis. La relazione di cui ai commi 2 e 3 è trasmessa, entro dieci giorni dalla sottoscrizione del presidente della provincia o del sindaco, alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.*][1]

4. La relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:
   a) sistema ed esiti dei controlli interni;
   b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
   c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
   d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
   e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
   f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.
5. Con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti. In caso di mancata adozione dell'atto di cui al primo periodo, il presidente della provincia o il sindaco sono comunque tenuti a predisporre la relazione di fine mandato secondo i criteri di cui al comma 4.
6. In caso di mancato adempimento dell'obbligo di redazione e di pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, al sindaco e, qualora non abbia predisposto la relazione, al responsabile del servizio finanziario del comune o al segretario generale è ridotto della metà, con riferimento alle tre successive mensilità, rispettivamente, l'importo dell'indennità di mandato e degli emolumenti. Il sindaco è, inoltre, tenuto a dare notizia della mancata pubblicazione della relazione, motivandone le ragioni, nella pagina principale del sito istituzionale dell'ente.

[1] Comma non più previsto dal D. L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla L. 2 maggio 2014, n. 68.

ALLEGATO C al DM 26 aprile 2013

RELAZIONE DI FINE MANDATO
ANNI 2012/2017
forma semplificata per comuni fino a 5.000 abitanti
(articolo 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149)

Premessa
La presente relazione viene redatta da province e comuni ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, recante: "*Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17, e 26 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" per descrivere le principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento a:

a) sistema e esiti dei controlli interni;
b) eventuali rilievi della Corte dei conti;
c) azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard;
d) situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati dal comune o dalla provincia ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio;
e) azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi;
f) quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale.

La relazione è sottoscritta dal sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale del comune da parte del sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

In caso di scioglimento anticipato del Consiglio comunale o provinciale, la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal presidente della provincia o dal sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
La relazione di fine mandato è pubblicata sul sito istituzionale della provincia o del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

L'esposizione di molti dei dati viene riportata secondo uno schema già adottato per altri adempimenti di legge in materia per operare un raccordo tecnico e sistematico fra i vari dati ed anche nella finalità di non aggravare il carico di adempimenti degli enti.

La maggior parte delle tabelle, di seguito riportate, sono desunte dagli schemi dei certificati al bilancio ex art. 161 del Tuel e dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005. Pertanto i dati qui riportati trovano corrispondenza nei citati documenti, oltre che nella contabilità dell'ente.

Le informazioni di seguito riportate sono previste per le province e per tutti i comuni.

PARTE I - DATI GENERALI

1.1. Popolazione residente al 31-12-2016: 2628

1.2. Organi politici

GIUNTA COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal
Sindaco	Pierpaolo Piccirilli	7 Maggio 2012
Vicesindaco	Petillo Domenico	14 Maggio 2012
Assessore	Maffia Rinaldo	14 Maggio 2012

CONSIGLIO COMUNALE

Carica	Nominativo	In carica dal/al
Presidente del consiglio	Francesco Russo	07.05.2012
Consigliere	Gianni Funiciello	07.05.2012
Consigliere	Raffaele del Mastro	07.05.2012
Consigliere	Ivan Chiariello	07.05.2012 - 02.12.2016
Consigliere	Flavio Meola	05.12.2016 – DCC n. 50 (in surroga definitiva del Consigliere Chiariello)
Consigliere	Giancarlo Carmine Margarucci	07.10.2013 - 23.05.2014 (in surroga temporanea del Consigliere Russo)

1.3. Struttura organizzativa
Organigramma: indicare le unità organizzative dell'ente (settori, servizi, uffici, ecc.)
Segretario: dr.ssa Annamaria Merola
Numero posizioni organizzative: 7 (sette)
Numero totale personale dipendente: undici (di cui n.1 dipendente LSU; n.1 dipendente in convenzione ex art. 14; n.1 dipendente ex art. 1, comma 557).

1.4. Condizione giuridica dell'Ente: Indicare se l'ente è commissariato o lo è stato nel periodo del mandato e, per quale causa, ai sensi dell'art. 141 e 143 del TUEL:

- l'Ente non è commissariato né lo è stato nel periodo del mandato.

1.5. Condizione finanziaria dell'Ente: Indicare se l'ente ha dichiarato il dissesto finanziario, nel periodo del mandato, ai sensi dell'art. 244 del TUEL, o il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243- bis. Infine, indicare l'eventuale ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243- *ter* - 243 *quinques* del TUEL e/o del contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. n. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto né il predissesto nel periodo del mandato. Non ha fatto ricorso al fondo di rotazione né al contributo di cui all'art. 3 bis del D.L. 174/2012, convertito nella legge n. 213/2012.

1.6. Situazione di contesto interno/esterno[1]:

Contesto esterno

La "*Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata*", presentata dal Ministro dell'Interno e trasmessa alla Presidenza del Consiglio il 14 gennaio 2016, pubblicata sul sito web istituzionale della Camera dei Deputati (sulla base dell'approfondimento regionale e provinciale ivi contenuto con riferimento alla Campania) evidenzia l'assenza - per l'area del comprensorio di Montecorice - del fenomeno criminalità che possa e abbia la capacità di incidere sulla regolare attività e terzietà dell'azione di governo e di amministrazione. Non sono, tra l'altro, rilevabili forme di pressione, tantomeno preoccupanti, che non siano quelle conseguenti alle continue richieste di promozione economica e di ancora maggiore tutela delle classi meno avvantaggiate.

[1] Descrivere in sintesi, per ogni settore/servizio fondamentale, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato (non eccedere le 10 righe per ogni settore)

Il comune, posizionato all'interno del Parco Nazionale del Cilento - Alburni e Vallo di Diano, ha caratteristiche spiccatamente turistiche durante il periodo estivo. Infatti, la popolazione, che ammonta a circa 2.700 abitanti, durante l'alta stagione, si triplica per l'afflusso dei villeggianti e dei turisti.

Contesto interno

La struttura burocratica ad oggi consta di un organico formato da n.11 dipendenti, di cui n. 7 cat. D, titolari di p.o., (di cui n. 6 a tempo indeterminato, n. 1 a tempo determinato; n. 2 presenti solo due giorni alla settimana), n. 1 dipendente cat. C, n. 2 vigili e n. 1 LSU.

La struttura organizzativa si articola in 7 Aree, come di seguito riportato (ciascuna con un solo dipendente, tranne l'Area Polizia Municipale e l'Area Amm.va-Servizi Demografici/elettorale):

- *Area Finanziaria*
- *Area Lavori Pubblici*
- *Area Urbanistica ed Edilizia*
- *Area Ambiente e Polizia Municipale*
- *Area Servizi Sociali e Affari Legali*
- *Area Amministrativa*
- *Area Tributi*

2. Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 dei TUEL): indicare il numero dei parametri obiettivi di deficitarietà risultati positivi all'inizio ed alla fine del mandato:

- all'inizio del mandato risulta positivo il solo parametro 4): (volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore a 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente);

- alla fine del mandato (ultimo rendiconto approvato anno 2015) tutti i parametri sono negativi.

PARTE II - DESCRIZIONE ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA SVOLTE DURANTE IL MANDATO

1. Attività Normativa:

L'ente ha approvato, durante il mandato elettivo, numerosi e fondamentali atti regolamentari, tra cui:

- Statuto dell'Ente - DCC n. 22 del 27.05.2013
- Regolamento Nucleo di valutazione della Performance - DGC n. 123/2012;
- Regolamento dei controlli interni - DCC n.5 del 03.01.2013;
- Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi - DGC n. 17 del 28.02.2013;
- Codice di comportamento - DGC n. 168 del 19.12.2013;
- Sistema di misurazione della performance - DGC n. 2 del 08.01.2014;
- Regolamento IUC - DCC n. 7 del 31.07.2014;
- Regolamento per la gestione dei procedimenti disciplinari - DGC n. 32 del 31.03.2015;
- Regolamento per la tutela legale dei dipendenti e amministratori comunali coinvolti in vertenze legali - DCC n. 3 del 04.01.2016;
- Regolamento affidamento contratti pubblici sotto soglia comunitaria - DCC n. 42 del 24.11.2016;
- Regolamento di contabilità - DCC n. 43 del 24.11.2016;
- Regolamento degli impianti sportivi - DCC n. 53 del 21.12.2016;
- Regolamento di video sorveglianza - DCC n. 54 del 21.12.2016;
- Regolamento accesso civico - DGC n. 2 DELL'1.01.2017;
- Regolamento degli incentivi ai tecnici - DGC n. 24 del 15.03.23017.

2. Attività tributaria.
2.1. Politica tributaria locale. Per ogni anno di riferimento

2.1.1. ICI/IMU: indicare le tre principali aliquote applicate (abitazione principale e relativa detrazione, altri immobili e fabbricati rurali strumentali, solo per IMU);

Aliquote ICI/IMU	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota abitazione principale	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%	0,4%
Detrazione abitazione principale	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00	€ 200,00
Altri immobili	0,98%	0,98%	0,98%	0,98%	0,98%

Fabbricati rurali e strumentali (solo IMU)	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%	0,2%

2.1.2. Addizionale Irpef: aliquota massima applicata, fascia di esenzione ed eventuale differenziazione:

Aliquote addizionale Irpef	2012	2013	2014	2015	2016
Aliquota massima	0,6 ‰	0,6 ‰	0,6 ‰	0,6 ‰	0,6 ‰
Fascia esenzione	===	===	===	===	===
Differenziazione aliquote	NO	NO	NO	NO	NO

2.1.3. Prelievi sui rifiuti: indicare il tasso di copertura e il costo pro-capite

Prelievi sui Rifiuti	2012	2013	2014	2015	2016
Tipologia di Prelievo	Porta a porta	Porta a porta	Porta a porta	Porta a porta	Porta a porta
Tasso di Copertura	100%	100%	100%	100%	100%
Costo del servizio pro capite	€ 343,97	€ 359,06	€ 436,74	€ 414,87	€ 365,40

3. ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA.

3.1. Sistema ed esiti dei controlli interni: ai sensi degli articoli 147 e ss. del TUEL, è composto da:

a) controllo di regolarità amministrativa e contabile che ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

b) controllo di gestione che ha lo scopo di verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare anche mediante tempestivi interventi correttivi il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati

c) controllo strategico che ha lo scopo di valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

d) controllo degli equilibri finanziari che ha lo scopo di garantire il costante monitoraggio degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.

Tale sistema di controllo è disciplinato tenendo conto di quanto previsto nei seguenti atti di organizzazione interna adottati dall'Ente:

a) ciclo di gestione della performance;
b) sistema di valutazione della performance del personale dipendente;
c) regolamento di contabilità vigente;
d) regolamento disciplinante l'organizzazione ed il funzionamento del nucleo di valutazione e/o dell'organismo indipendente di valutazione vigente.

Il *controllo di regolarità amministrativa* e contabile è sia preventivo che successivo.

Il controllo è *preventivo* è svolto nella fase di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari che non sia mero atto di indirizzo, il responsabile del servizio competente per materia, avuto riguardo all'iniziativa o all'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa con il *parere* di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 49 del TUEL e/o il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile con il relativo *parere* previsto dall'articolo 49 del TUEL se ci sono riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, deve sempre essere richiesto il *parere* del responsabile del servizio finanziario in ordine alla regolarità contabile, oltre il *visto* attestante la copertura finanziaria.

Il controllo *successivo* di regolarità amministrativa viene svolto sotto la direzione del segretario comunale con i seguenti obiettivi:

a) il costante monitoraggio delle procedure e degli atti adottati dall'Ente;
b) il miglioramento della qualità complessiva degli atti amministrativi;
c) la creazione di procedure omogenee e standardizzate, rivolte alla semplificazione ed all'imparzialità dell'azione amministrativa;
d) il sollecito esercizio del potere di autotutela, da parte dei responsabili dei servizi interessati, in caso vengano ravvisati gravi vizi;
e) lo svolgimento di un effettivo coordinamento dei servizi dell'Ente.

Il controllo successivo viene effettuato con cadenza, di norma, bimestrale sugli ordinativi in economia, le ordinanze, le autorizzazioni e le concessioni di varia natura. La selezione degli atti da sottoporre a controllo viene svolta, tenendo conto del principio di casualità, mediante sorteggio effettuato, alla presenza dei responsabili di P.O., sui registri delle varie tipologie di atti amministrativi. L'attività di controllo è effettuata sulla base di parametri standard.
Il segretario comunale descrive, poi, in apposita relazione annuale, i procedimenti esaminati, i rilievi sollevati ed il loro esito, trasmettendola al presidente del consiglio comunale, all'organo di revisione, al nucleo di valutazione ed ai responsabili di posizione organizzativa. In ogni caso, qualora, nel corso dell'esercizio, l'attività di controllo permetta di riscontrare irregolarità, il segretario comunale emana le opportune direttive al fine di consentire eventuali azioni correttive. Qualora, infine, il segretario comunale rilevi gravi irregolarità tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, trasmette apposita relazione all'ufficio competente per i procedimenti disciplinari, alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti ed alla Procura presso il Tribunale.
Il controllo successivo è, inoltre, svolto dal revisore dei conti nei casi e con le modalità previsti dal titolo VII del T.U.E.L. , dallo Statuto comunale e dal regolamento di contabilità.

Il *controllo di gestione* è disciplinato dal vigente regolamento di contabilità e da quello del nucleo di valutazione/organismo indipendente di valutazione; la natura, la tipologia, i parametri di riferimento degli obiettivi gestionali da assegnare alle aree organizzative, invece, trovano la propria disciplina nel vigente sistema di misurazione e valutazione della performance del personale dipendente.
Il servizio finanziario svolge le attività relative al controllo di gestione, ed in particolare:

a) *l'attività di supporto nella definizione degli obiettivi gestionali proponendo opportuni indicatori di efficacia, efficienza ed economicità in relazione ai risultati attesi;*
b) *l'attività di progettazione dei flussi informativi del processo di controllo;*
c) *la predisposizione e la trasmissione dei report del controllo.*

Il controllo di gestione ha come orizzonte temporale l'esercizio; conseguentemente assume quale documento programmatico di riferimento il Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.) il quale, a sua volta, deve essere approvato in coerenza con il bilancio di previsione e con la relazione previsionale e programmatica; nel P.E.G. sono unificati, organicamente, il Piano Dettagliato degli Obiettivi (P.D.O.) ed il Piano della Performance.
I Piano Dettagliato degli Obiettivi gestionali prevede non meno di 5 (cinque) obiettivi per ciascuna ripartizione organizzativa (Area), ciascuno con le caratteristiche seguenti:

a. l'obiettivo deve essere motivo di miglioramento o di mantenimento di buoni livelli già conseguiti;
b. l'obiettivo deve poter essere misurabile, in valore assoluto o attraverso un rapporto;
c. l'obiettivo dovrebbe essere concertato con coloro che sono coinvolti nel suo conseguimento;
d. l'obiettivo deve essere perseguibile, quindi fattibile e realistico;
e. l'obiettivo deve avere una scadenza, deve essere realizzato entro un termine certo.

L'attività di *controllo strategico* riguarda la verifica dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti. Il controllo strategico ha un orizzonte temporale di medio - lungo periodo. L'attività consiste, infatti, nell'analisi preventiva e successiva della congruenza e degli scostamenti tra le finalità normativamente previste, gli obiettivi prefissati e le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate, nonché nella rilevazione di eventuali fattori ostativi e delle eventuali responsabilità della mancata attuazione dei piani e programmi.

Infine, il *controllo sugli equilibri finanziari* e quindi il monitoraggio sul permanere degli equilibri finanziari è svolto costantemente dal responsabile del servizio finanziario.

3.1.1. Controllo di gestione: le Linee programmatiche di mandato, approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 del 19.05.2012, delineano i principali progetti contenuti nel programma elettorale del Sindaco, con un orizzonte temporale di cinque anni. Gli obiettivi prefissati sono stati tutti per lo più raggiunti, alla fine del periodo amministrativo, dalle singole Aree:

- **Personale**: è stata approvata la dotazione organica con DGC n. 17 del 28.02.2013, alla quale è allegato anche il Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi. Nei cinque anni di mandato, le aree di servizio sono state rese più funzionali per una migliore e più efficiente erogazione dei servizi ai cittadini.

- **Lavori pubblici**: elenco delle opere pubbliche, programmate, in corso o ultimate nel periodo 2012/2017:

N.	Elenco lavori	Programmate	In corso	Ultimate
01	Realizzazione rete fognaria e completamento depuratore Case del conte			X
02	Realizzazione condotta sottomarina di Case del Conte.	X		X
03	Lavori di completamento campo di calcio			X
04	Riqualificazione spazi pubblici fascia costiera Montecorice			X
05	Recupero centri storici			X
06	Completamento depuratore Montecorice			X
07	Realizzazione manto erba sintetica campo di calcio	X		X
08	Realizzazione nuovi loculi cimiteriali, ristrutturazione degli esistenti e connesse opere di sistemazione interna	X		X
09	Sistemazione costone roccioso Agnone-San Nicola		X	
10	Bonifica e sistemazione discarica comunale			X
11	Adeguamento infrastruttuale ed attrezzaggio porto Agnone		X	
13	Completamento palestra comunale Montecorice			X
14	Sistemazione, ripristino e adeguamento strada rurale Fornelli-San Donato			X
15	Sistemazione strada rurale Giungatelle-Varco-Croce			X
16	Realizzazione parcheggio in Montecorice	X		X
17	Demolizione e ricostruzione scuola Agnone	X		
18	2° stralcio condotta sottomarina	X		
19	Metanizzazione del territorio comunale.	X	X	

- **Gestione del territorio**: quanto al numero complessivo ed ai tempi di rilascio delle concessioni edilizie dall'inizio e alla fine del mandato, si riporta quanto segue:

Nell'anno 2012 sono stati rilasciati n. 28 permessi di costruire
Nell'anno 2013 sono stati rilasciati n. 20 permessi di costruire
Nell'anno 2014 sono stati rilasciati n. 41 permessi di costruire
Nell'anno 2015 sono stati rilasciati n. 27 permessi di costruire
Nell'anno 2016 sono stati rilasciati n. 15 permessi di costruire

La medie per il rilascio del PDC è di sei/otto mesi necessari per l'acquisizione dei pareri degli Enti sovraordinati.

- **Istruzione pubblica**: in questo ambito si evidenzia:

Redazione programmi di sviluppo integrato con l'Istituto Scolastico dei plessi delle scuole di Montecorice. Integrazione fatta di sinergie di progetti scolastici, di educazione ambientale, di eco-sostenibilità (anche in ottica ed in relazione con FEE Italia per la Bandiera Blu).

Assegnazione servizio mensa scolastica, attraverso regolari procedure aperte per le annualità 2014/2015 e 2016/2017 con particolare attenzione nelle misure previste per il controllo degli alimenti e l'incremento dei prodotti a KM 0 di filiera.

Assegnazione servizio trasporto scolastico, attraverso regolari procedure aperte per le annualità 2014/2015 e 2016/2017. Particolare attenzione è stata posta al miglioramento del servizio in ottica di risparmio economico per l'Ente riuscendo ad inserire nel prezzo relativo al biennio precedente il costo dell'accompagnatore sul bus delle scuole materne con un netto abbattimento dei costi. Nel medesimo prezzo a base d'asta si è cercato di implementare il servizio con un maggiore numero di escursioni extracurriculari.

- **Ciclo dei rifiuti**: la percentuale della raccolta differenziata all'inizio del mandato era del 57% ed alla fine è al 62%, con un picco del 66,35% nel 2014;

- **Sociale**: il livello di assistenza agli anziani e all'infanzia è stato sempre efficiente dall'inizio e alla fine del mandato;

- **Turismo**: tra le iniziative programmate e realizzate per lo sviluppo del turismo, si evidenziano le seguenti:

Anno 2012 (II^ semestre)

- Allestimento di quanto necessario per le spiagge comunali ed in particolare per quelle insignite dell'Eco-Label della Bandiera Blu FEE. Soprattutto per la sorveglianza/bagnini, torrette di avvistamento, contenitori per la raccolta differenziata, logistica per libero accesso anche per diversamente abili. Il tutto, anche nei materiali e nelle disposizioni, incentrato nella massima cura dell'ambiente e dell'ecosostenibilità.

- Evento "Blu Day" – nell'ambito dei programmi di educazione ambientale della Bandiera Blu. Lezione/seminario in aula ed esercitazione pratica da parte dei bambini iscritte sulle spiagge di Agnone e San Nicola.

Anno 2013

- Allestimento di quanto necessario per le spiagge comunali ed in particolare per quelle insignite dell'Eco-Label della Bandiera Blu FEE. Soprattutto per la sorveglianza/bagnini, torrette di avvistamento, contenitori per la raccolta differenziata, logistica per libero accesso anche per diversamente abili. Il tutto, anche nei materiali e nelle disposizioni, incentrato nella massima cura dell'ambiente e dell'ecosostenibilità.
- Evento "Blu Day" – nell'ambito dei programmi di educazione ambientale della Bandiera Blu.
- I^ edizione del "Montecorice diWine Jazz Festival" – nella seconda metà di agosto, esibizioni di musica jazz con degustazione guidata di vini locali.
- Tributo a Fabrizio De André – Giuseppe Cirigliano in concerto – 23 agosto Piazza San Biagio di Montecorice.

Anno 2014

- Allestimento di quanto necessario per le spiagge comunali ed in particolare per quelle insignite dell'Eco-Label della Bandiera Blu FEE. Soprattutto per la sorveglianza/bagnini, torrette di avvistamento, contenitori per la raccolta differenziata, logistica per libero accesso anche per diversamente abili. Il tutto, anche nei materiali e nelle disposizioni, incentrato nella massima cura dell'ambiente e dell'ecosostenibilità.

- Evento "Blu Day" 10 agosto – nell'ambito dei programmi di educazione ambientale della Bandiera Blu. Lezione/seminario in aula da parte della biologa dott.ssa Dionisia De Santis "Il Cilento luogo di grande suggestione e di immenso valore naturalistico e culturale" e "Conosciamo il mare" con lacollaborazione della Foundation for Enviromental Education e "LaMura&Partner". Esercitazione sulle spiagge ed in acqua a cura del biologo dott. Gianfranco Pollaro.
- Inserimento nel programma manifestazione "Viviamo Cilento", festival di carattere e valenza regionale con ospiti ed artisti di caratura internazionale.
  Concerto nella frazione Agnone Cilento: vocalist Maria Pia Di Vito.

- Evento di festa medievale nello splendido borgo della frazione di Ortodonico. Il tutto inteso come fiera delle attività artigianali ed industriali del Comune di Montecorice. Conferenze e dibattiti. Riprese televisive da parte dell'emittente Telecolore Salerno:
  I^ serata 27 agosto– La compagnia teatro degli eventi & Maurizio Merolla dal Pentamerone di Gianbattista Basile "Viaggio sentimentale alla scoperta delle fiabe"
  II^ serata 28 agosto – grande concerto musicale di Enzo Avitabile & Bottari.

- Inserimento nel programma manifestazione "Segreti di Autore", festival di carattere e valenza regionale con ospiti ed artisti di caratura internazionale.

Concerto nella frazione Ortodonico.

- II^ edizione del "Montecorice di Wine Jazz Festival" – nella seconda metà di agosto, esibizioni di musica jazz con degustazione guidata da parte di AIS Campania dei migliori vini del Cilento – Musica di grande qualità:
  1^ serata concerto blues dei BLU STAFF
  2^ serata quartetto con vocalist Sivlia Aprile (già X Factor e San Remo giovani).
- Concerto di Natale 27 dicembre – Orchestra da Camera – Harmonia Nobile – Ivano –Frankivsk Philarmonik Society, special guest il tenore Michele Cerullo (San Carlo di Napoli).
- Premio solidarietà montecoricese – svolto nella chiesa parrocchiale di Agnone. Sensibilizzazione verso attività di solidarietà.

Anno 2015

- Allestimento di quanto necessario per le spiagge comunali ed in particolare per quelle insignite dell'Eco-Label della Bandiera Blu FEE. Soprattutto per la sorveglianza/bagnini, torrette di avvistamento, contenitori per la raccolta differenziata, logistica per libero accesso anche per diversamente abili. Il tutto, anche nei materiali e nelle disposizioni, incentrato nella massima cura dell'ambiente e dell'ecosostenibilità. A coronazione degli sforzi protesi negli anni precedenti, si aveva il riconoscimento anche per la spiaggia di San Nicola.
- Evento "Blu Day" – nell'ambito dei programmi di educazione ambientale della Bandiera Blu.

- Conferenza e spettacolo musicale sui canti devozionali delle confraternite del Cilento Antico. – Lezione del prof. Maurizio Agamennone ed altri ospiti. – Spettacolo dei "Damadakà" musica dalla tradizione.
- Inserimento nel programma manifestazione "Segreti di Autore", festival di carattere e valenza regionale con ospiti ed artisti di caratura internazionale.
  Concerto nella frazione Ortodonico con spettacolo di Lello Arena.
- III^ edizione del "Montecorice diWine Jazz Festival" – nella seconda metà di agosto, esibizioni di musica jazz con degustazione guidata da parte di AIS Campania dei migliori vini del Cilento – Musica di grande qualità:
  1^ serata concerto Luciano Nini 4th + Amlet Jazz 5th in concerto
  2^ serata quartetto jazz con special guest Daniele Scannapieco
- Collaborazione con il cortometraggio del regista Mario Martone ambientato nel Cilento con presentazione in EXPO a Milano.
- Realizzazione film/cortometraggio promozionale per il territorio "Montecorice le tue radici" da parte di Mekané di Agropoli.
- Inserimento nel programma manifestazione "Viviamo Cilento", festival di carattere e valenza regionale con ospiti ed artisti di caratura internazionale.
  Concerto nella frazione Agnone Cilento.
- Premio solidarietà montecoricese – svolto nella chiesa parrocchiale di Agnone. Sensibilizzazione verso attività di solidarietà. Consegna panettoni natalizi a persone novantenni ed ultra novantenni.

Anno 2016

- Allestimento di quanto necessario per le spiagge comunali ed in particolare per quelle insignite dell'Eco-Label della Bandiera Blu FEE. Si ottiene il riconoscimento anche per la spiaggia/oasi di Baia Arena portando a n. 4 le spiagge insignite. Punto nodale fondamentale nella programmazione per lo sviluppo del turismo, trattandosi di un sito di incredibile bellezza naturale recuperato dal punto di vista ambientale per la messa in funzione di condotta sottomarina di depurazione.
- Evento "Blu Day" – nell'ambito dei programmi di educazione ambientale della Bandiera Blu.
- Inserimento nel programma manifestazione "Segreti di Autore", festival di carattere e valenza regionale con ospiti ed artisti di caratura internazionale.
  Concerto nella frazione Ortodonico con spettacolo del trio Peppe Servillo (ex Avion Travel) – Javier Egar Girotto – Natalio Mangalavite
- IV^ edizione del "Montecorice diWine Jazz Festival" nei giorni 22, 23 e 27 agosto. Programma di promozione culturale finanziato dal POC Regione Campania misura 2.4 - esibizioni di musica jazz con degustazione guidata da parte di AIS Campania dei migliori vini del Cilento – Musica di grande qualità:
  1^ serata concerto 5th
  2^ serata quartetto jazz con special guest Fabrizio Bosso
  Intervento dell'attore Giulio Scarpati.

3.1.2. Valutazione delle performance: la vigente normativa ha unificato il PEG al Piano della performance ed il Piano dettagliato degli obiettivi, così come previsto dal comma 3 bis dell'art 169 del TUEL, modificato dall'art. 126/2014, affinché la programmazione organizzativa dell'Ente fosse sempre più idonea a garantire la traduzione operativa degli obiettivi strategici prefissati dagli organi politici e nello stesso tempo servire da strumento di lavoro per la struttura e documento base per attuare il confronto, attraverso un idoneo sistema di indicatori, fra quanto ci si è prefissati di realizzare e quanto effettivamente raggiunto a livello di Ente.
Il documento della Performance prende le mosse dalle Linee Programmatiche di Mandato, approvate dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 19 del 19.05.2012, che delineano i programmi e progetti contenuti nel programma elettorale del Sindaco con un orizzonte temporale di cinque anni, sulla base dei quali si sviluppano i documenti facenti parte del sistema integrato di pianificazione. Ma la definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere e l'allocazione delle risorse si realizza anche attraverso altri strumenti di programmazione quali il DUP ed il bilancio di previsione finanziario.
In particolare, il *Sistema di misurazione della performance* è stato approvato con DGC n. 2 del 08.01.2014. Gli obiettivi vengono individuati col Piano esecutivo di gestione – PEG (comprensivo del Piano della performance e del Piano dettagliato degli obiettivi) da adottarsi entro 20gg dall'approvazione del bilancio finanziario. Tuttavia, il continuo differimento *ex lege* dei termini per la deliberazione del documento di programmazione economico-finanziaria, si riverbera spesso anche sugli adempimenti ad esso connessi, con la conseguenza che di fatto l'assegnazione delle risorse economiche e strumentali, ed ancora degli obiettivi di risultato posti a carico di ciascun ufficio, sono fissati ben oltre l'inizio dell'esercizio finanziario, rendendo difficile il rispetto degli orizzonti temporali sottesi al mantenimento della differenziazione tra gli atti di indirizzo/fissazione degli obiettivi da parte dell'organo politico e l'attuazione dei medesimi a carico dei responsabili, nonché il monitoraggio della performance e la predisposizione di eventuali azioni correttive.
Il Ciclo della Performance è ispirato ai seguenti principi:

a) coerenza tra politiche, strategia e operatività attraverso il collegamento tra processi e strumenti di pianificazione strategica, programmazione operativa e controllo;
b) trasparenza intesa come accessibilità totale delle informazioni di interesse per il cittadino: pubblicazione in formato accessibile e di contenuto comprensibile dei documenti chiave di pianificazione, programmazione e controllo;
c) miglioramento continuo utilizzando le informazioni derivate dal processo di misurazione e valutazione delle performance a livello organizzativo e individuale;
d) misurabilità degli impatti di politiche e azioni dell'Amministrazione che devono essere esplicitati, misurati e comunicati al cittadino.

Tra gli ultimi obiettivi assegnati, si ricordano quelli di:

- *implementare la condivisione e l'attuazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione, standardizzando una procedura in grado di introdurre preliminari meccanismi di autocontrollo già nella fase di predisposizione dei provvedimenti;*
- *munire gli uffici comunali di strumenti effettivi per la diffusione della cultura della legalità che si declina, fra gli altri, nei principi della parità di trattamento, della proporzionalità, della pubblicità e dell'economicità, invitandoli a dotarsi di regolamenti in materie particolarmente sensibili (incarichi legali, ripartizione incentivi al Rup, Accesso agli atti, videosorveglianza, criteri di utilizzo impianti sportivi), ovvero aggiornando la regolamentazione esistente (in materia di contabilità), ove resosi indispensabile per la sopraggiunta normativa di riferimento, sì da rendere evidenti, certi e preventivamente conoscibili alla collettività i criteri di affidamenti, di utilizzo, le ripartizioni ecc.;*
- *diffusione dell'informatizzazione di alcuni servizi (mappa cimiteriale on line).*

In questi termini, il Piano della performance rappresenta uno strumento che il cittadino potrà utilizzare per avere maggiori informazioni riguardo alla gestione dell'amministrazione e per poter verificare l'attuazione delle politiche di sviluppo e di miglioramento attuate. Questo in un'ottica di rendicontazione esplicita e aperta che deve essere improntata alla trasparenza, così da rendere conoscibili anche tutti quegli aspetti di un'amministrazione di qualità.

3.1.3. Controllo sulle società partecipate/controllate ai sensi dell'art. 147-*quater* del TUEL:

Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate (articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

1. Premessa

Dopo il "Piano Cottarelli", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla spending review auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "processo di razionalizzazione" che potesse produrre risultati già entro la fine del 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato", gli enti locali devono avviare un "processo di razionalizzazione" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permettesse di conseguirne una riduzione entro il 31 dicembre 2015. Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione":
a) eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;
b) sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
c) eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
d) aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
e) contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015 e, con l'emanazione dei decreti attuativi della riforma Madia della Pubblica Amministrazione, comunque ogni anno un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni avendo introdotto l'ulteriore obbligo per tutte le Pubbliche amministrazioni di scrivere ogni anno il piano di razionalizzazione delle partecipate che deve mettere nel mirino, oltre ai casi già previsti dall'ultima manovra (società doppione, aziende con mini-fatturato, scatole vuote e così via), anche le aziende che operano in rami diversi da quelli rigidamente previsti dal decreto attuativo: servizi di interesse generale, opere pubbliche, servizi strumentali e servizi di committenza.
Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica. Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione. La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico. I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti. Anche tale relazione "a consuntivo" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata. La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "decreto trasparenza" (d.lgs. 33/2013). Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "in relazione ai rispettivi ambiti di competenza", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo. E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "partecipazione dell'ente locale a società di capitali".
Per osservare "alla lettera" il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte "su proposta" proprio del sindaco. Tuttavia si ritiene di adottare la seguente procedura: redazione del piano di razionalizzazione e sua pubblicazione nella sezione Trasparenza, da parte del Sindaco; comunicazione al consiglio comunale nelle prima seduta utile; adozione di eventuali provvedimenti attuativi del piano dell'organo competente che risulta essere il Consiglio comunale, ai sensi del richiamato art. 42 TUEL lettera e).

3. Attuazione

Il piano operativo sarà attuato attraverso deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni. Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "per espressa previsione normativa", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria". Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione. Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina: (co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore. La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni. (co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica. (co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali. (co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale. (co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente. Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa. Se lo scioglimento riguarda una società

controllata indirettamente: le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta; le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi. Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi. L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni. In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società". E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici. L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

5. Le partecipazioni dell'ente

L'Ente partecipa al capitale delle seguenti società:

Ragione sociale	Quota azionaria
Cilento Regeneratio	0,65%
Yele spa	2,05%
Trasporti marittimi Salernitani - TMS	0,80%
Autorità di Ambito SELE	0,32%
Consorzio ASMENET CAMPANIA	0,26%
Consac Gestioni Idriche spa	2,50%

Con deliberazione n. 16 del 22 Aprile 2016, il Consiglio Comunale ha approvato il seguente Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate:

Cilento Regeneratio srl è il Gruppo d'Azione Locale CILENTO ReGeneratio, con la forma giuridica di s.r.l. – Società a Responsabilità Limitata, nasce nel 2010 ed ha per territorio di riferimento gli STS (Sistemi territoriali di Sviluppo) A2 "Alto Calore", A3 "Alento Monte Stella" ed A4 "Gelbison Cervati" che ricadono nell'ambito della Provincia di Salerno. Hanno aderito alla concertazione finalizzata alla costituzione del partenariato tutti i Comuni degli STS, per un totale di 38. Di questi 38 Comuni, ben 35 (di cui qualcuno solo parzialmente) rientrano nel territorio del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano. Hanno aderito, altresì, le Comunità Montane dell'Alento Monte Stella e del Calore Salernitano, l'Unione dei Comuni Alto Calore e n. 114 operatori economici locali. Il capitale sociale è fissato in € 178.500,00 (€uro centosettantottomilacinquecento/00). La dotazione finanziaria del GAL Cilento Regeneratio è di 8,6 milioni di euro.
Si ricorda che i Gruppi di Azione Locale (o semplicemente GAL) sono partenariati locali regolarmente costituiti e beneficiari dell'iniziativa Comunitaria Leader. Rappresentano l'espressione equilibrata e rappresentativa dei soggetti istituzionali e socio economici del territorio. I GAL hanno il compito di elaborare la strategia di sviluppo del territorio in cui operano, seguendo le direttive previste dal programma leader regionale (PSR) articolato in Sezioni Misure Azioni e sono responsabili della sua attuazione.
Si dà atto che non ricorrono le fattispecie di cui al comma 611 della legge n. 190 /2014 indicante i criteri generali cui si deve ispirare il "processo di razionalizzazione" lettere dalla a) alla e).

Yele spa è la società a completo capitale pubblico partecipata per l'84,13% dal CORISA4 e per le restante azioni dai Comuni. Essa gestisce i servizi di igiene urbana e trasportò rifiuti presso le piattaforme di conferimento per conto del Comune di Montecorice.
Si rammenta che l'art. 3, comma 27 l. n. 244/2007, recita: "Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il

perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale".
L'obiettivo del piano operativo di razionalizzazione è quello di procedere ad una **riduzione** delle società partecipate anche tenendo conto dei seguenti criteri:
- eliminazione società non indispensabili: la locuzione "non indispensabili" rafforza quanto già disposto nell'art. 3 comma 27 citato e deve leggersi nel senso che l'attività della società non è diversamente ottenibile in altro modo o meglio non è ottenibile dal "mercato". Preme infatti ricordare che secondo l'art. 3 comma 27 citato gli oggetti delle società che possono essere detenibili sono: (i) la produzione di servizi o attività strettamente necessarie alla finalità istituzionale dell'ente o (ii) la produzione di servizi di interesse generale nei limiti di competenza dell'ente stesso. Ora secondo recente sentenza della Corte Costituzionale i servizi di interesse generale coincidono nel nostro ordinamento con i servizi pubblici locali e secondo altro orientamento del Consiglio di Stato i servizi pubblici sono quelli previsti per legge e pertanto la legge disciplina l'ampiezza della classe dei servizi pubblici. Se ne deve quindi concludere che sono i servizi strettamente necessari al perseguimento del fine istituzionale dell'ente che debbono essere "indispensabili" allorché non reperibili sul mercato;
L'Ente ritiene che i servizi di cui la Yele si occupa possano e debbano essere reperiti sul mercato in quanto si ritiene si possano conseguire notevoli economie di scala oltre che per i noti problemi scaturiti dalla proroga della Yele spa per dieci anni che vedranno la società impegnata, nei prossimi anni, in una vertenza legale lunga e costosa per le casse della società e quindi degli Enti azionisti.

Trasporti marittimi Salernitani - TMS con finalità nei trasporti marittimi e nella gestione degli scali turistici come avvenuto anni fa presso il Porto del Comune di Montecorice.
L'Ente ritiene che la partecipazione non sia più necessaria in quanto è possibile rivolgersi al mercato per i servizi espletati dalla predetta società come, peraltro, già avvenuto in questi anni per il servizio di guardiania e custodia delle imbarcazioni presenti nel porto turistico del Comune.

Autorità di Ambito SELE
La necessità di creare Ambiti Territoriali Ottimali per la gestione dei servizi idrici, è stata intravista già nel 1968 dalla Carta Europea dell'acqua allorquando recita:"La gestione delle risorse dovrebbe essere inquadrata nel bacino naturale piuttosto che entro frontiere amministrative o politiche".
Il concetto di Ambito Territoriale Ottimale per la gestione del servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura e depurazione delle acque) parte dall'art. 8 della L. 319/76 (legge Merli), che assegnava il compito di individuarne la delimitazione nell'ambito della redazione dei Piani Regionali di Risanamento delle acque.
Il principio fu successivamente ripreso dalla legge di difesa del suolo (art. 35 L.183/89) che introduce il tema più ampio della gestione unitaria dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione delle acque usate, mediante consorzio obbligatorio esteso all'intero Ambito Territoriale Ottimale. La norma in questione ne prevede la perimetrazione con lo strumento dei Piani di Bacino, legando, pertanto, il concetto di Ambito Territoriale Ottimale al Bacino Idrografico. La competenza per l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali, originariamente attribuita in via esclusiva alla Regione (PRRA), viene ripartita tra quest'ultima e l'Autorità di Bacino (art. 8.2 della L.36/94–cd. Legge Galli, recante disposizione in materia di risorse idriche).
I criteri, in base ai quali sono stati delimitati gli Ambiti Territoriali Ottimali, sono: il rispetto dell'unità di Bacino Idrografico e la localizzazione delle risorse e dei loro vincoli di destinazione; il superamento della frammentazione delle gestioni esistenti e l'istituzione di gestioni in grado di assicurare i principi di efficacia, economicità ed efficienza definiti dall'art. 9.1 della Legge Galli .
L'Autorità d'Ambito è un consorzio tra i Comuni appartenenti ad un Ambito Territoriale Ottimale che fu individuato con la Legge Regionale n.°14 del 21 maggio 1997, allo scopo di organizzare il servizio idrico integrato e di provvedere alla programmazione ed al controllo di tale servizio.
L'Ente ritiene che questa partecipazione non sia possibile dismettere come per legge.

Consorzio ASMENET CAMPANIA
Asmenet Campania è una società consortile a responsabilità limitata costituita in data 29 luglio 2005 ai sensi del D. Lgs. 267/2000 (TUEL) e s.m.i. allo scopo di favorire la piena partecipazione al processo di innovazione in atto e sostenere l'erogazione di servizi di e-Government da parte degli enti locali campani.
Un ulteriore passo avanti del progetto nazionale Asme.Net, finanziato dalla prima fase dell'e -Government che ha realizzato una rete di 756 portali comunali (www.asmenet.it). Asmenet Campania realizza una struttura multicentrica di erogazione di servizi focalizzata sui fabbisogni prioritari espressi dal sistema locale di riferimento e in grado al tempo stesso di servire qualunque amministrazione, in particolare:

- favorisce un'azione amministrativa di back-office adeguata a sottrarre ai piccoli comuni il rischio di marginalità e esclusione;

- persegue il miglioramento nell'erogazione dei servizi da parte dei piccoli Comuni ai cittadini, alle imprese e al territorio;
- realizza economie di scala per l'impiego delle Ict;
- valorizza la cooperazione tra i Comuni coinvolti e tra loro, le Province e la Regione;
- promuove le realtà sociali, economiche e culturali nei territori amministrati dai Comuni coinvolti.

L'Ente ritiene che la partecipazione sia strategica in quanto ci si avvale dei servizi di e-government (sito web, posta certificata, firma digitale ecc.).

Consac Gestioni Idriche spa

Consac gestioni idriche spa nasce nei primi anni '50 quale consorzio volontario di enti locali tra i Comuni del Cilento per la gestione del servizio di distribuzione dell'acqua potabile e del servizio fognario e depurativo. Oggi è una società per azioni a totale capitale pubblico detenuto dai Comuni soci per la gestione del servizio idrico integrato.

Dal 1° aprile 2011 Consac gestioni idriche spa è il gestore idrico integrato nell'area del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

L'Ente ritiene necessaria la partecipazione azionaria nel Consorzio che eroga i servizi idrici e gestisce gli impianti di depurazione comunali.

PARTE III - SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

PER L'ANNO 2016, NON AVENDO ANCORA APPROVATO IL RENDICONTO, I DATI RIPORTATI SONO PROVVISORI.

3.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:

ENTRATE	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
ENTRATE CORRENTI	2.807.614,89	3.116.448,12	3.452.285,91	3.798.729,53	3.001.476,50	6,90%
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	1.524.690,51	1.002.932,27	10.795.413,45	18.912.267,31	2.114.315,44	38,67%
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	2.586.852,68	2.957.050,53	3.645.953,52	7.789.144,60	0,00	-100,00%
TOTALE	**6.919.158,08**	**7.076.430,92**	**17.893.652,88**	**30.500.141,44**	**5.115.791,94**	**#DIV/0!**

SPESE	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale di incremento/ decremento rispetto al primo anno
TITOLO I - SPESE CORRENTI	2.659.226,21	2.819.750,73	3.005.891,18	3.214.828,77	3.095.266,76	0,163972718
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	1.352.056,32	1.075.798,38	11.464.044,53	20.299.273,56	2.165.820,88	0,601871792
TITOLO 3 - RIMBORSO DI PRESTITI	237.314,29	175.272,89	184.263,06	6.832.860,95	214.823,67	-0,094771453
TOTALE	**4.248.596,82**	**4.070.822,00**	**14.654.198,77**	**30.346.963,28**	**5.475.911,31**	**0,288875255**

PARTITE DI GIRO	2012	2013	2014	2015	2016	Percentuale di Incremento /decremento rispetto al primo anno
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	135.701,31	162.918,14	198.147,83	18.495.874,42	5.908.365,68	42,5394889
TITOLO 4 - SPESE PER SERVZI PER CONTO DI TERZI	136.819,25	162.918,14	201.359,22	18.495.874,70	5.908.365,68	42,18373094

3.2. Equilibrio parte corrente del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2012	2013	2014	2015	2016
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	2.807.614,89	3.116.448,12	3.452.285,91	3.798.729,53	3.001.476,50
Rimborso prestiti parte del titolo III	237.314,29	175.272,89	184.263,06	218.875,44	227.970,85
Saldo di parte corrente	**2.570.300,60**	**2.941.175,23**	**3.268.022,85**	**3.579.854,09**	**2.773.505,65**

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2012	2013	2014	2015	2016
Totale titolo IV	1.524.690,51	1.002.932,27	10.795.413,45	18.912.267,31	2.114.315,44
Totale titolo V**	0,00	740.135,70	1.932.818,42	1.463.772,16	
Totale titoli (IV+V)	1.524.690,51	1.743.067,97	12.728.231,87	20.376.039,47	2.114.315,44
Spese titolo II	1.352.056,32	1.075.798,38	11.464.044,53	20.299.273,56	2.165.820,88
Differenza di parte capitale	**172.634,19**	**667.269,59**	**1.264.187,34**	**76.765,91**	**-51.505,44**
Entrate correnti destinate ad investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [*eventuale*]	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	**172.634,19**	**667.269,59**	**1.264.187,34**	**76.765,91**	**-51.505,44**

** Esclusa categoria I "Anticipazione di cassa"

3.3. Gestione di competenza. Quadro Riassuntivo

		2012	2013	14	2015	2016
Riscossioni	(+)	7.469.041,88	7.651.254,74	7.288.189,51	38.601.278,76	16.237.734,77
Pagamenti	(–)	7.469.041,88	6.911.183,43	7.288.189,51	38.601.278,76	16.237.734,77
Differenza	(+)	0,00	740.071,31	0,00	0,00	0,00
Residui attivi	(+)	13.636.899,89	13.232.642,17	24.730.196,73	15.999.555,58	14.920.081,59
Residui passivi	(–)	13.609.535,84	13.823.452,69	24.558.756,60	15.217.685,54	13.633.876,60
Differenza		27.364,05	-590.810,52	171.440,13	781.870,04	1.286.204,99
Avanzo (+) o Disavanzo (–)		**27.364,05**	**149.260,79**	**171.440,13**	**781.870,04**	**1.286.204,99**

Risultato di amministrazione di cui:	2012	2013	2014	2015	2016
Vincolato	12.109,39			455.530,61	1.286.204,99
Per spese in conto capitale					
Per fondo ammortamento					
Non vincolato	15.254,66	149.260,79	171.440,13	48.088,15	
Totale	**27.364,05**	**149.260,79**	**171.440,13**	**503.618,76**	**1.286.204,99**

3.4. Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo cassa al 31 dicembre	0,00	740.071,31	0,00	0,00	0,00
Totale residui attivi finali	13.636.899,89	13.232.642,17	24.730.196,73	15.999.555,58	14.920.081,59
Totale residui passivi finali	13.609.535,84	13.823.452,69	24.558.756,60	15.217.685,54	13.633.876,60
Risultato di amministrazione	**27.364,05**	**149.260,79**	**171.440,13**	**781.870,04**	**1.286.204,99**
Utilizzo anticipazione di cassa	SI	SI	SI	SI	SI

3.5. Utilizzo avanzo di amministrazione:

	2012	2013	2014	2015	2016
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**

4. Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza.

Residui attivi al 31.12	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	525.238,46	132.748,58	496.247,80	1.084.017,08	
TITOLO 2 TRASFERIMENTI DA STATO, REGIONE ED ALTRI ENTI PUBBLICI	237.466,44	320.668,67	320.354,98	494.193,53	
TITOLO 3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	0,00	0,00	12.213,70	54.616,91	
Totale	762.704,90	453.417,25	828.816,48	1.632.827,52	0,00
CONTO CAPITALE	0,00	70.475,19	616.014,90	8.302.277,51	0,00
TITOLO 4 ENTRATE DA ALIENAZIONI E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	0,00	70.475,19	0,00	8.302.277,51	
TITOLO 5 ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI	0,00	0,00	616.014,90	0,00	
Totale	**762.704,90**	**523.892,44**	**1.444.831,38**	**9.935.105,03**	**0,00**
TITOLO 6 ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	0,00	0,00	300,90	0,00	
TOTALE GENERALE	**762.704,90**	**523.892,44**	**1.445.132,28**	**9.935.105,03**	**0,00**

Residui passivi al 31.12.	2012 e precedenti	2013	2014	2015	Totale residui da ultimo rendiconto approvato
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	3.828,85	100,00	127,00	508.464,78	
TITOLO 2 SPESE IN CONTO CAPITALE	46.817,10	86.611,44	0,00	8.374.392,64	
TITOLO 3 RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	690.998,27	1.396.060,08	278.868,20	
TITOLO 4 SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI	1.048,18	0,00	0,00	37,18	
TOTALE	**51.694,13**	**777.709,71**	**1.396.187,08**	**9.161.762,80**	**0,00**

4.1. Rapporto tra competenza e residui

	2012	2013	2014	2015	2016
Percentuale tra residui attivi titoli I e III e totale accertamenti entrate correnti titoli I e III	20,89 %	5,22 %	16,78 %	35,02 %	%

5. Patto di Stabilità interno.

Indicare la posizione dell'ente negli anni del periodo del mandato rispetto agli adempimenti del patto di stabilità interno; indicare "S" se è stato soggetto al patto; "NS" se non è stato soggetto; indicare "E" se è stato escluso dal patto per disposizioni di legge. (Per i comuni da 1001 a 5000 ab., l'art. 31 della legge di stabilità 2012, ha stabilito l'obbligo di concorso dall'anno 2013):

2012	2013	2014	2015	2016
NS	S	S	S	S

5.1. Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno:

L'Ente non è risultato mai inadempiente al patto di stabilità interno.

5.2. Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto:

=========

6. Indebitamento:

6.1. Evoluzione indebitamento dell'ente: indicare le entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V ctg. 2-4).

(Questionario Corte dei Conti-bilancio di previsione)

	2012	2013	2014	2015	2016
Residuo debito finale	6.443.435	6.206.121	6.030.848	6.311.585	6.267.709
Popolazione residente	2.651	2.653	2.663	2.628	2.666
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	**2.431**	**2.339**	**2.265**	**2.402**	**2.351**

6.2. Rispetto del limite di indebitamento. Indicare la percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL:

	2012	2013	2014	2015	2016
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	11,04 %	10,88 %	5,91 %	4,49 %	4,00 %

7. Conto del patrimonio in sintesi. Indicare i dati relativi al primo anno di mandato ed all'ultimo, ai sensi dell'art. 230 del TUEL:

Anno 2012*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	0,00	Patrimonio netto	5.631.500,10
Immobilizzazioni materiali	5.604.951,50		
Immobilizzazioni finanziarie			
Rimanenze			
Crediti	13.636.899,59		
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	
Disponibilità liquide		Debiti	13.610.351,29
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
Totale	**19.241.851,09**	Totale	**19.241.851,39**

Anno 2015*

Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali		Patrimonio netto	6.081.471,58
Immobilizzazioni materiali	5.299.601,54		
Immobilizzazioni finanziarie			
Rimanenze			
Crediti			
Attività finanziarie non immobilizzate		Conferimenti	
Disponibilità liquide	15.999.555,58	Debiti	15.217.685,54
Ratei e risconti attivi		Ratei e risconti passivi	
Totale	**21.299.157,12**	Totale	**21.299.157,12**

* Ripetere la tabella. Il primo anno è l'ultimo rendiconto approvato alla data delle elezioni e l'ultimo anno è riferito all'ultimo rendiconto approvato.

7.1. Riconoscimento debiti fuori bilancio.

Quadro 10 e 10bis del certificato al conto consuntivo

Indicare se esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere. In caso di risposta affermativa indicare il valore.

Al momento non risultano debiti fuori bilancio da riconoscere.

8. Spesa per il personale.

8.1. Andamento della spesa del personale durante il periodo del mandato:

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Importo limite di spesa (art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006) *	€ 539.051,00	€ 539.051,00	€ 531.485,48	€ 531.485,48	€ 531.485,48
Importo spesa di personale calcolata ai sensi dell'art. 1, c. 557 e 562 della L. 296/2006	€ 504.136,48	€ 503.546,22	€ 512.233,78	€ 512.711,69	€ 513.990,06
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI
Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	18,96%	17,86%	17,04%	15,95%	16,60%

* Linee guida al rendiconto della Corte dei Conti.

8.2. Spesa del personale pro-capite:

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Spesa personale* / Abitanti	€ 207,37	€ 215,28	€ 226,15	€ 213,45	€ 218,62

* Spesa di personale da considerare: intervento 01 + intervento 03 + IRAP

8.3. Rapporto abitanti dipendenti:

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Abitanti/ Dipendenti	1/203	1/195	1/206	1/218	1/213

8.4. Indicare se nel periodo considerato per i rapporti di lavoro flessibile instaurati dall'amministrazione sono stati rispettati i limiti di spesa previsti dalla normativa vigente.

Nel periodo considerato sono stati attivati rapporti di lavoro flessibile per l'ufficio edilizia privata per gli anni 2013, 2014 e 2015.

8.5. Indicare la spesa sostenuta nel periodo di riferimento della relazione per tali tipologie contrattuali rispetto all'anno di riferimento indicato dalla legge.

Per l'anno 2013 la spesa sostenuta ammonta ad € 6.396,15;
Per l'anno 2014 la spesa sostenuta ammonta ad € 6.349,78;
Per l'anno 2015 la spesa sostenuta ammonta ad € 6.443,79;

8.6. Indicare se l'ente ha adottato provvedimenti ai sensi dell'art. 6 bis del D. Lgs. 165/2001 e dell'art. 3, comma 30 della legge 244/2007 (esternalizzazioni):

Nessun provvedimento è stato adottato ai sensi delle disposizioni sopra richiamate.

PARTE IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo.

1. Rilievi della Corte dei conti

- **Attività di controllo**: indicare se l'ente è stato oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. i della Legge 266/2005. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto;

Nel periodo considerato l'ente **non è stato** oggetto di deliberazioni, pareri, relazioni, sentenze in relazione a rilievi effettuati per gravi irregolarità contabili in seguito ai controlli di cui ai commi 166-168 dell'art. i della Legge 266/2005

- **Attività giurisdizionale:** indicare se l'ente è stato oggetto di sentenze. Se la risposta è affermativa, riportare in sintesi il contenuto.

Nel periodo considerato **non è stata** notificata nessuna sentenza.

2. Rilievi dell'Organo di revisione: indicare se l'ente è stato oggetto di rilievi di gravi irregolarità contabili. Se la risposta è affermativa riportarne in sintesi il contenuto

Non sono stati mossi rilievi da parte dell'Organo di revisione.

Parte V - Azioni intraprese per contenere la spesa: descrivere, in sintesi, i tagli effettuati nei vari settori/servizi dell'ente, quantificando i risparmi ottenuti dall'inizio alla fine del mandato:

- noleggio fotocopiatrici centralizzate comprensive di toner e n. di stampe predefinite;
- eliminazione contratto di telefonia mobile business ed attivazione di n. 5 utenze con ricarica minima predefinita;
- riduzione e aggiornamento parco auto con possibilità dei dipendenti ed amministratori di usufruire dell'auto comunale risparmiando sui costi di missione;
- attivazione sistema di formazione a distanza con riduzione dei costi connessi alla formazione del personale;
- partecipazione ai corsi di formazione esterna forniti in maniera gratuita da associazioni o enti a cui il Comune ha aderito;
- adesione alla centrale di committenza ASMEL Consortile che ha comportato una riduzione di approvvigionamento di beni e servizi;

.....

Tale è la relazione di fine mandato del Comune di Montecorice che è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica in data _____.

Lì 7 Aprile 2017

Il SINDACO
(Avv. Pierpaolo Piccirilli)
.....

CERTIFICAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE CONTABILE

Ai sensi degli articoli 239 e 240 del TUEL, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico - finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'ente. I dati che vengono esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex articolo 161 del TUEL o dai questionari compilati ai sensi dell'articolo 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 dei 2005 corrispondono ai dati contenuti nei citati documenti.

Lì 18/04/2017

L'organo di revisione economico finanziario (1)
(dr. Biagio Lisbino)
.....

(1) Va indicato il nome e cognome del revisore ed in corrispondenza la relativa sottoscrizione. Nel caso di organo di revisione economico finanziario composto da tre componenti è richiesta la sottoscrizione da parte di tutti i tre i componenti.